



## MOLISE

**Università** Alcuni infiltrati avrebbero aiutato giovani raccomandati a superare la prova

# Test d'ingresso, si indaga per truffa

La Digos ha individuato diversi casi che sono ora al vaglio della Procura

di **Roberto Di Vincenzo**

**ISERNIA** Professionisti «infiltrati» si sottopongono al test di ingresso dei corsi di Laurea a numero chiuso per «aiutare» giovani raccomandati a superare la prova. Potrebbe avere risvolti clamorosi l'inchiesta della Procura di Isernia che ha aperto un fascicolo per truffa, ipotizzando il reato a carico di diverse persone. L'indagine, affidata alla Digos, è ancora in corso e sono poche le notizie trapelate fino a questo momento. Stando a quanto si è appreso, tuttavia, è stato riscontrato che alcuni professionisti, anche parecchio affermati nel loro campo, avrebbero preso

parte negli anni scorsi ad alcuni test di ingresso. Hanno superato senza difficoltà la prova d'esame, piazzandosi nei primi posti della graduatoria. Gli inquirenti hanno però accertato che, subito dopo, hanno deciso di non immatricolarsi e di rinunciare quindi a frequentare i corsi dell'Università del Molise. E questo naturalmente ha creato qualche sospetto. Per questo la Procura ha deciso di fare ulteriori verifiche. Dagli elementi raccolti fino a questo momento e dunque possibile ipotizzare - fanno sapere dalla Procura e dalla Questura - «il reato di truffa in relazione al fatto che tali soggetti fungano da infiltrati di una più

ampia organizzazione che in qualche modo agevola lo svolgimento dei test a coloro che vengono opportunamente segnalati». La Digos avrebbe già individuato alcuni casi. Li ha documentati e attualmente sono al vaglio della Procura. L'inchiesta, a quanto pare, non riguarda soltanto l'ateneo molisano. L'indagine infatti si allarga a diverse università del centro sud Italia. Intanto però una nuova bufera sembra destinata ad abbattersi sull'Unimol dopo i problemi avuti lo scorso inverno con i test di Medicina. Come si ricorderà, infatti, a gennaio di quest'anno il Tar Molise decise di sospendere la graduatoria del concor-

### Tar

**A gennaio era stata  
sospesa la graduatoria  
di Medicina**

so, in seguito ai ricorsi intrapresi più in generale a livello nazionale contro le procedure selettive per l'accesso ai corsi al numero chiuso. L'ordinanza provvisoria emanata dal Tar Molise arrivò dopo che alcuni studenti dell'Ateneo riscontrarono un'anomalia durante lo svolgimento del test, legata al fatto che i vigilantes non avrebbero garantito l'anonimato delle prove, rendendo queste ultime identificabili. La Commissione avrebbe infatti richiesto agli aspiranti medici di lasciare il proprio documento di riconoscimento sul banco, accanto al codice della prova. Inoltre, secondo quanto riportato dagli avvocati dell'Udu che stanno seguen-

do i vari casi a livello nazionale, per quello specifico di Campobasso il Cineca, Consorzio Interuniversitario che si occupa della correzione dei test, non avrebbe fatto nessun verbale di correzione. Un provvedimento al quale l'Ateneo molisano ha immediatamente proposto ricorso al Consiglio di Stato, con richiesta di sospensiva, a garanzia e a tutela degli studenti che attualmente frequentano i corsi di Medicina «affinché - hanno più volte ribadito dall'Università - non venga pregiudicato il loro diritto allo studio. Per l'Unimol l'ordinanza cautelare emessa dal locale Tar ha rilevato, solo in via provvisoria e non accertate nei fatti, le presunte irregolarità che, si precisa, non concernono il procedimento e le procedure espletate dall'Università degli Studi del Molise». Due casi che, seppur non collegati, riaccendono i riflettori sulle procedure utilizzate per i test di ammissione.